



Villari non si dimette arriva alle 15 e 40 ndr). Tanto non è certo la Vigilanza in quanto tale a dare garanzia di una risposta da parte degli elettori».

Orgoglioso di questa battaglia.

«Molto, ancora una volta abbiamo smascherato Berlusconi che ha mentito e corrotto politicamente. C'è una fila enorme di casi. Vorrei ricordare che nel 1994 Berlusconi comincia così, prima con Cusumano, poi Grillo, pah ... in una settimana tutto il Patto Segni era passato con Forza Italia. Se non è corruzione politica questa, ditemi voi come la dobbiamo chiamare. Anzi, direi che sta diventando una dazione ambientale anche questa».

La transumanza politica è fenomeno antico.

«La transumanza c'è sempre stata ma qui il problema è che il diavolo tentatore è sempre lui. Il problema è il diavolo tentatore».

Oltre che con Villari hanno provato a contattare anche altri?

«Il primo che hanno cercato è stato proprio Orlando. Secondo copione Orlando doveva andare là e mettersi a disposizione. Orlando è venuto da me e mi ha detto, "ma ti rendi conto". Poi hanno trovato Villari, ma Villari farà la fine di Mastella».

Sono arrivate in redazione molte mail sul famigerato pizzino che il senatore diessino Nicola Latorre passa in tv al vicecapogruppo del Pdl Italo Bocchino. I commenti non variano molto: «Scandaloso, penoso, vergognoso». Onorevole Di Pietro, ha ancora senso parlare di centrosinistra oppure in Parlamento, anche nel partito Democratico, c'è chi rema contro di lei?

«Il problema di Latorre non ci tocca, punto. Non vorrei che si invertisse l'ordine dei problemi e ci sfuggisse il

senso generale. Quella del pizzino è stata una boiata pazzesca. È anche vero che nei nostri confronti c'è una certa irridenza e riserva mentale, ogni volta che prendiamo la parola in Parlamento sale sempre un certo chiacchiericcio. Ma giudicare i comportamenti in base a questo sarebbe riduttivo. Purtroppo l'Italia dei valori e Di Pietro servono per fare polemica. Io sono molto amareggiato per questo e me ne faccio una colpa. Ad esempio, io non ho mai chiesto

La scelta di Villari

«Lo ha eletto la destra Sono curioso di sapere cosa farà. Berlusconi è un esperto della corruzione politica»

al Pd un'istruttoria su Latorre e i pizzini. Mercoledì per tutto il giorno l'Idv ha ripetuto che non ci riguarda, che semmai era un problema del Pd. Poi in serata a Montecitorio mi compare accanto un giornalista e ripeto che se il Pd vuole un'istruttoria se la vedranno loro. Titolo di oggi su quel giornale: Di Pietro vuole un'istruttoria».

Quindi il senatore Latorre e i pizzini non sono un problema.

«No, lo dico a verbale. *Non me ne può fregà de meno*. Se fosse questo il problema sarebbe risolvibile in 24 ore con una stretta di mano, magari ci si manda a quel paese e poi finisce lì. Il problema è un altro: Idv e altri partiti che si contrappongono a Berlusconi possono fare squadra oppure no? Più volte, ad esempio, mozioni e ordini del giorno del centrosini-

stra hanno perso per una manciata di voti mentre dall'altra parte decine di persone che votavano per due o per tre. Anche ieri - dopo un battibecco con il presidente Fini per la solita scena dei pianisti e perchè gli avevo fatto notare che quando una persona fa finta di non vedere un reato o è connivente o è colluso - hanno battuto le mani anche nei banchi del centrosinistra. Allora, abbiate pazienza...».

Risulta però che Di Pietro sia tra i più assenti dall'aula.

«È un'ingiustizia totale specie accanto a un Bossi che risulta aver votato il 99 per cento delle volte o Brunetta che risulta al 100 per cento. Io però, se si va a vedere meglio, ho votato 450 volte e Bossi tre. Però io risulterò con il 26 per cento. Sapete perchè? Perchè chi è in missione risulta votato anche se assente. Ma per favore...Noi non facciamo doppi voti e risultiamo più assenti degli altri. Se non è un'ingiustizia questa...».

Lei conferma di non rientrare in Commissione Vigilanza?

«Assolutamente no, per noi è un capitolo chiuso».

E nel Consiglio di amministrazione della Rai.

«Nessuno ci ha contattato. D'altra parte quello che succede nel Parlamento e nelle sacrestie non ci ha mai interessato. Noi abbiamo sempre detto che nel Cda Rai ci devono stare le maestranze».

Sarebbe strano se l'Italia dei Valori mostrasse una disponibilità ad entrare nel Cda Rai e poi venisse eletto da un organismo che lei non riconosce tanto da dimettersi in blocco.

«La prima vera contraddizione è quella per cui i membri del Cda del-

la Rai sono scelti dai partiti anziché all'interno della professione. Ripeto: nel cda Rai ci devono stare le maestranze e non i partiti».

Corre voce di una nomina per Marco Travaglio.

«Vorrei sapere chi è quello che l'ha detto. Non ci risulta, nè a me nè a lui. Dopodichè, ce ne fossero come Travaglio nel Cda Rai. Comunque, non ci sono là dentro (in Vigilanza ndr) e non so che dire».

Arrivano mail in continuazione. Insistono con il caso Latorre e la vigilanza Rai. Un lettore la ringrazia per come fa opposizione, le chiede perchè Orlando non è stato eletto e se "all'interno del Pd c'è una spaccatura tra Veltroni e D'Alema di cui ne fa le spese il suo partito". Un altro fa notare se "per caso qualcuno rema contro Veltroni e la sua leadership per mettere nell'angolo il rapporto con l'Italia dei Valori nell'angolo".

«Chiedetemi dell'Italia dei Valori, non chiedetemi degli altri altrimenti poi esce sempre e solo quello che dico degli altri e del mio partito. Comunque io penso che Veltroni sia vittima di questa storia di Villari. L'ho vissuto sulla mia pelle e so quello che dico. Cosa deve fare Veltroni? Tutti noi nelle opposizioni stiamo facendo una battaglia di principio e di legalità contro una prepotenza del Presidente del consiglio che non contento va a fare ammuina con uno del Pd, come si deve sentire il capo di quel partito? Come faccio a prendermela con lui? Che gli faccio a Veltroni che è stato tradito. Prendetevela col traditore non con il tradito. E... con il diavolo tentatore».

→ **SEGUE ALLA PAGINA 32**